



**IL FUTURO INIZIA
OGGI,
NON DOMANI.**



RASSEGNA STAMPA

gescosociale



GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura dell'Ufficio Comunicazione Gescosociale
081.7872037 - Int.5 stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it



Martedì 8 Ottobre 2019

IL DOSSIER**Gennaro Di Biase**

Differenziata e riciclaggio: Napoli gravita intorno alla metà bassa della classifica provinciale. C'è inoltre quasi un dieci per cento di discrepanza, in città, tra la quantità di rifiuti differenziati e quella di rifiuti riutilizzati nel 2018: 35,99% contro il 26,83%. Il dato, che emerge dallo studio dell'Ambito Territoriale Ottimale (Ato) dell'Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti in Campania, varia per ogni Comune. Se nel capoluogo di registra «un trend positivo che porta Napoli al 39% di differenziata nel 2019», come spiega l'assessore all'Ambiente di Palazzo San Giacomo Raffaele Del Giudice, molto resta ancora da fare sul piano del riciclaggio, «dove l'aumento è molto meno sensibile, vista la carenza di impiantistica». In provincia, spiccano casi virtuosi come quelli di Monte di Procida, Bacoli, Pozzuoli e Acerra – dove il tasso di riciclaggio supera il 50% - e casi critici come quelli di Torre Del Greco, Torre Annunziata, Trecase e Tufino, dove la differenziata è di poco superiore al 20% (e il riciclaggio è inferiore al 20%).

IL TREND

Partiamo da Napoli. Il trend della raccolta differenziata, stando ai dati di Asia, parte da un basso 14,5% del 2008 e arriva al 39,1% dei primi sette mesi del 2019. Più 3% rispetto all'anno scorso, dunque, e sono 181.770.401 kg i rifiuti differenziati nel 2018. La crescita è però in calo: era stata maggiore tra 2016 e 2017, dove si era passati da un 30,6% al 34,5%. «Nel 2019 siamo migliorati quanto a tasso di differenziata – continua Del Giudice – sfioriamo il 40 per cento. Quanto al riciclo, il miglioramento è meno

Il ciclo dei rifiuti**Differenziata e riciclo senza impianti è flop**

►I dati dell'Osservatorio regionale: Napoli frena dopo due anni di crescita
►In provincia bene i comuni piccoli bocciate Caivano e Torre del Greco

sensibile, e va confrontato con le criticità impiantistiche, cioè con la carenza di strutture per la valorizzazione e per il recupero del materiale raccolto. Gli impianti si contano sulle dita di una mano: abbiamo appena una dozzina di piattaforme per plastica, materiale cartaceo e recupero dell'umido. Alcune strutture sono state chiuse e altre sono andate a fuoco. Serve un piano nazionale di investimenti per la raccolta differenziata in Campania». Lungo le strade del centro, la situazione dei rifiuti ingombranti abbandonati è migliorata, grazie anche all'utilizzo di mezzi dotati di «granchio» per il sollevamento di materassi, divani e altre mobili abbandonate dagli incivili. Aumentato anche il numero delle isole ecologiche che accettano i rifiuti di grandi dimensioni. I Decumani, però, ieri erano invasi dai cartoni tra via San Sebastiano, via Benedetto Croce e Monteoliveto. «C'è un problema con la ditta privata che li ritira», spiega Pino De Stasio, consigliere della II Municipalità. Oggi è prevista una riunione tra assessorato all'Ambiente del Comune e la ditta in

cui si spera di trovare una soluzione veloce al problema.

LA PROVINCIA

Al di qua del trend, i numeri dell'Ato sono chiari: il capoluogo naviga poco al di sotto della metà della classifica. Chiaro che il numero di abitanti complichia la possibilità di differenziare i rifiuti, ma non sono pochi i Comuni che superano il 50%. In generale anche qui si conferma una discrepanza significativa tra rifiuti differenziati e quelli riciclati. Per quanto riguarda le città che superano i 50mila abitanti, sono messe bene Giugliano, Pozzuoli, Ercolano e Castellammare di Stabia, che superano tutte il 50% di tasso di differenziata. Male invece Caivano, con 29,06 di differenziata (ma un 22,60% di riciclo, e cioè una discrepanza nettamente inferiore a quella media degli altri Comuni, che si assesta tra 10 e 15%), e malissimo Torre del Greco (che presenta un 24,92% di differenziata e un 17,56% di riciclaggio). Meglio invece Torre Annunziata (57,77% e 45,83% di riutilizzo). A guidare la classifica dei Comuni virtuosi c'è Visciano, 4.379 abitanti, con un 93,99% di differenziata e il 76,61% di tasso di riciclaggio. Molto bene Bacoli e Monte di Procida, che superano l'80% di differenziata e il 60% di rifiuti rimessi in circolo. Il fanalino di coda della provincia è il Comune di Serrara Fontana, che raggiunge il 20,12% di differenziata e il 10,78% di riciclo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INGOMBRANTI, PARTITA
LA RACCOLTA DELL'ASIA
CON I «GRANCHI»
MA DECUMANI INVASI
DAI CARTONI: OGGI
RIUNONE CON LA DITTA**

La classifica

Percentuale di raccolta differenziata - tasso di riciclaggio

AL TOP			IL FLOP		
Visciano	93,99%	76,71%	Serrara Fontana	20,12%	10,78%
Vico Equense	83,51%	63,70%	Tufino	20,81%	16,03%
Monte di Procida	83,12%	62,76%	Trecase	24,79%	17,83%
Bacoli	81,36%	60,70%	Torre del Greco	24,92%	17,56%
Casola	78,40%	63,82%	Napoli	35,99%	26,83%
Striano	77,41%	61,06%			
Pimonte	75,18%	58,50%			
Ottaviano	75,80%	61,30%			
Meta	74,97%	60,36%			
Pozzuoli	73,98%	57,59%			



centimetri

Da venerdì a domenica al via la prevenzione gratuita tra eventi sportivi e musicali: spazio anche alle scuole

Campus della salute visite sul lungomare

Duecento tra medici, esperti e volontari garantiranno visite mediche gratuite da venerdì a domenica. Decine le specialistiche nel più grande ospedale da campo realizzato sul lungomare. Università Federico II e Università Vanvitelli, l'Ordine dei Medici, insieme a numerose strutture private e all'associazione Farmaciste insieme, garantiranno migliaia di visite in tutte le principali specialistiche mediche: andrologia, gastroenterologia, cardiologia, dermatologia, ginecologia, metabolismo, pneumologia, senologia, tiroide, ortopedia, nutrizione, oculistica, audiometria, nefrologia. Il lungomare, nell'area pedonale della Rotonda Diaz, sarà animato da un programma ricchissimo di eventi sportivi, musicali e dedicati alle scuole. Tanti i testimonial, con artisti e scienziati, imprenditori e sportivi insieme per promuovere la prevenzio-

ne già con l'anteprima del 9 ottobre alle 21 con un grande spettacolo di beneficenza dal titolo "La Salute al chiaro di luna" con Maurizio de Giovanni, Tosca d'Aquino, Monica Sarnelli, Rosaria De Cicco, Lello Esposito, Marco Zurzolo e tantissimi altri artisti. Il Campus si concluderà domenica con la Prevention race, una corsa di dieci chilometri e una passeggiata di due chilometri che percorrerà il lungomare cittadino. Start alle ore 9.30. «La prevenzione e un corretto stile di vita sono al centro del nostro progetto. Nel corso dei tre giorni di visite gratuite i migliori professionisti campani saranno gratuitamente al servizio dei napoletani», spiega Annamaria Colao, coordinatore scientifico e promotore del Campus, di recente nominata coordinatore della cattedra Unesco per la Salute e la prevenzione sostenibile nel corso della presentazione

che si è svolta presso l'Ordine dei Medici. Alla conferenza ha preso parte anche l'amministrazione comunale con gli assessori **Ciro Borriello** e **Roberta Gaeta**. «Salute, sport e solidarietà compongono le tre S del Campus3S che ormai da anni è attivo in tutta la Campania ma che realizza manifestazioni in tutta Italia, con iniziative che coinvolgono la popolazione con una diffusa azione di prevenzione facendo anche sport e divertendosi», spiega Tommaso Mandato, presidente di Sportform e organizzatore della manifestazione alla quale hanno aderito anche i Carabinieri, la Guardia costiera e i Vigili del fuoco con l'installazione di Pompieropoli per i più piccoli. Attenzione al sociale, allo sport e alla salute, dunque attraverso una dinamica che consenta alla popolazione di avvicinarsi alla medicina in maniera meno formale ma altrettanto efficace.

di Paolo Popoli

Tre raid in dieci giorni. Una vetrata sfondata, un'irruzione. Nel mirino la sede di Mani Tese Campania in piazza Cavour. E a quanto pare non sono semplici sbandati che di notte girano per i giardinetti tra il Mann e via Foria, abbandonati al degrado. L'azione è sistematica: «Intimidazioni, forse della rete di usurai della Sanità». Mani Tese opera nel sociale e nel micro credito, sottrae vittime agli strozzini. Ma non è l'unica ipotesi. Da 25 anni in piazza Cavour, anche con una bottega equo-solidale, l'associazione ha subito in passato diversi atti vandalici. Intanto, risponde alla violenza con la presentazione del nuovo anno di attività dell'Agenzia di cittadinanza per la Terza Municipalità. Tante le iniziative per le fasce deboli, i cittadini e gli immigrati tra la Stella e la Sanità: assistenza agli anziani, progetti per i minori a rischio, corsi di italiano, percorsi di affiancamento per il reddito d'inclusione, arredo urbano per riscattare piazza Cavour. Saranno realizzati dalla rete di associazioni, tra cui Telefono Azzurro, Auser e Assod, che hanno aderito all'agenzia, presidio - ce n'è uno per ogni Municipalità - voluto nel 2015 dal Comune e dal Centro di servizio per il volontariato provinciale. «Da tre associazioni, siamo tredici», afferma Renato Briganti. «Vogliamo ampliare l'attività di Mani Tese», aggiunge il presidente Paolo Greco. Alla prima riunione dell'Agenzia è presente l'assessore alle Politiche sociali del Comune Roberta Gaeta: «Tanti luoghi come Mani Tese subiscono intimidazioni, ma non fanno passi indietro. Da parte nostra servono solidarietà e protezione, e quest'ultima si ottiene riempiendo di attività e di partecipazione questi luoghi che operano per il bene di Napoli». Nella bottega di piazza Cavour resta comunque alta l'attenzione per gli episodi degli ultimi giorni. E durante la riunione dell'Agenzia si raccolgono malumori sullo stato del quartiere. Stamani alle 11,30 c'è un incontro in piazza San Vincenzo alla Sanità.

Mani tese, 3 raid in dieci giorni L'associazione “Intimidazioni”



▲ Il raid L'ingresso di Mani tese a piazza Cavour con i vetri rotti

Piazza Cavour

*“Rispondiamo
alle violenze
con le attività
dell'agenzia di
cittadinanza
che partiranno
subito”*

L'iniziativa

Al San Paolo la "partita" per il futuro degli studenti

Si ritroveranno allo stadio San Paolo per discutere le loro prospettive dopo gli studi. Per mettere in campo i progetti di alternanza scuola-lavoro, per vederne premiati alcuni, i migliori. Il 16 ottobre gli studenti di una cinquantina di scuole campane, e un po' di universitari, si ritroveranno allo stadio per il fischio d'avvio della "Partita del futuro", un appuntamento che gioca col linguaggio calcistico ma guarda alle prospettive lavorative e professionali degli studenti di casa nostra. L'iniziativa è partita dall'Associazione Onlus Toniolo di Torino, in collaborazione con la Regione, il Comune di Napoli, l'ufficio scolastico regionale, la curia diocesana, la Cisl Campania. «Diamo spazio – afferma Cinzia Rossi, presidente del Centro di cultura Toniolo – ai progetti che favoriscono l'affermazione di valori e principi come il mettersi in gioco, il lavoro di gruppo o la solidarietà». Luisa Franzese, direttore dell'Ufficio scolastico regionale, insiste sul tema dell'orientamento, «determinante per prevenire la dispersione e per realizzare il successo formativo dei ragazzi». E Doriana Buonavita, segretario generale della Cisl Campania conclude: «Da questa iniziativa, stimoli e nuove idee alle generazioni che rappresentano il nostro futuro». b.d.f.

Wwf, regolamento per il verde

di Ornella Capezzuto

Urban Nature è un evento nazionale del Wwf che vuol essere una festa, una occasione per coinvolgere cittadini- ed anche istituzioni- in una entusiasmante scoperta di quanta natura ci sia in città, quanto sia importante per la loro salute, perché l'uomo non può vivere senza natura. Proprio nelle città, dove si concentra la maggiore presenza di persone, è essenziale porre e vincere la sfida su come assicurare un futuro all'umanità che sia basato sulla convivenza con sistemi naturali vitali, salubri e resilienti.

A Napoli anche questa terza edizione di Urban Nature, appena conclusa, l'abbiamo vissuta come un momento contraddittorio tra quello che proponiamo e la situazione disastrosa del verde nell'area metropolitana. La considerazione da cui partire è che il verde a Napoli non manca: abbiamo una corona verde, scampata alla cementificazione selvaggia, che va da Agnano a Capodimonte ed anche all'interno della città tante aree verdi di grande qualità, la cura e la manutenzione di queste aree darebbe vivibilità ad una città per tanti versi invivibile. La giornata dedicata alla scoperta della natura in città è partita due anni fa proprio dal bosco dei Camaldoli e ne abbiamo illustrato il grande valore, ma il Parco rimane chiuso da allora; lo scorso anno abbiamo preso in considerazione il Parco Troisi a San Giovanni, un esempio di come anche le aree di periferia hanno zone verdi ricche di potenzialità, ma che restano trascurate; quest'anno siamo stati al centro della città, nella Villa Floridiana del Museo Duca di Martina, dove esisteva un giardino all'inglese fra i più belli d'Italia. un'area vitale per una zona intensamente

urbanizzata come il Vomero, ma che è in uno stato di abbandono come mai prima; interdetta in tantissime parti, una volta bellissime. Ma la lista delle situazioni di incuria in città sarebbe lunghissima, così come quella delle azioni sulle alberature stradali, così come per la realizzazione di nuovi parchi, valga per tutti l'esempio dell'ex Gasometro al Vomero, in attesa di realizzazione da 20

anni.

Eppure, al fianco di questa realtà sconcertante, esistono in città e nell'area metropolitana degli esempi di eccellenza di gruppi di persone che hanno recuperato aree verdi o abbandonate, trasformandole in orti o giardini, proponendo così di fatto una capacità nuova di coniugare natura e città, anche attraverso percorsi di inclusione sociale, una strada da intraprendere per realizzare in futuro città sostenibili.

Il Wwf, quest'anno, ha voluto coinvolgere proprio alcune di queste realtà nell'evento di Urban Nature in tutta Italia; e a Napoli hanno partecipato nella Villa Floridiana: i Pollici Verdi di Scampia, Più Orti in città di Portici, la Vigna San Martino. Anche attraverso l'esperienza di queste associazioni, l'amministrazione potrebbe trovare gli stimoli e le modalità per dare una svolta alla carente gestione del verde, che in questi anni ha permesso il depauperamento di questo bene prezioso per la comunità, ma anche delle competenze che sono necessarie alla sua cura. All'evento ha partecipato inoltre la Comunità Parco dei Quartieri Spagnoli, valido modello di processi dal basso per il recupero di aree dismesse.

Il Wwf e Legambiente, Gente Green e tante altre associazioni, stanno continuando ad svolgere il loro ruolo di opinione e pungolo, tanto da aver formato un Coordinamento, che già nel dicembre del 2017 presentò all'amministrazione un Manifesto per il verde in cui venivano indicate le priorità e le strategie per restituire a Napoli il suo verde, prima fra tutte la redazione di un Regolamento del Verde. di cui la città non è dotata. Passati

quasi tre anni, le associazioni hanno dato ancora prova di intervento propositivo rendendosi disponibili a stendere un Regolamento per il verde, che verrà presentato alla amministrazione nei prossimi giorni, non ci resterà poi che attendere, ancora una volta, la risposta del sindaco e Magistralis.

L'autrice è presidente del Wwf a Napoli